

ARTISTI UN DISCO BEN FATTO E SU TEMATICHE NON CONSUETE

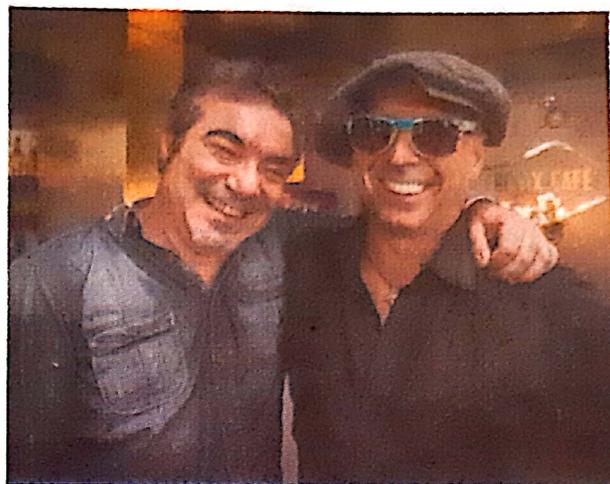
«Orphan's return» canta la voglia di vita con grande energia Pat Girondi e Enzo Matera tra musica e beneficenza

di ENZO FONTANAROSA

Potere delle parole, suggestioni della musica. Con rinnovato vigore si rinnova quello che è un progetto, innanzitutto, di sensibilizzazione su una tematica che, in apparenza, non potrebbe trovare spazio specie nelle tracce di un lavoro discografico. Perché il delicato tema della malattie rare (*orphan diseases*) non appare proprio il più adatto a finire suonato e cantato. Specie se il mercato richiede il disimpegno e la spensieratezza magari sotto forma di "tormentone".

Eppure la scelta appare non solo efficace ma consolida quel sodalizio, non solo di idee, che intorno al progetto vede ancora una volta Patrick "Pat" Girondi, cantante e compositore italo/americano, insieme a Enzo Matera, chitarrista, arrangiatore e compositore materano, per quello che è il terzo lavoro che insieme hanno realizza-

to. Dopo "Orphan's dream" (2015) e un disco unplugged con alcuni brani del precedente album in acustico (2016) è, appunto, *Orphan's return* la nuova fatica discografica che li rivede insieme. La prima novità è che tutte le musiche sono state scritte da Matera, che ha messo a frutto la sua notevole esperienza e la versatilità di chitarrista noto e apprezzato per la padronanza quale esecutore e cultore di generi musicali. Spazia dal rock in tutte le sue declinazioni al blues, dal funky al pop e la musica non fa da quinta ai testi di Girondi, sempre profondi e basati spesso su episodi di vita vissuta. Le composizioni del chitarrista materano esaltano i diversi momenti: sedici brani vari e ben assortiti. È un campionario delle abilità non solo esecutive dello strumentista che sia nei brani più grintosi che nelle delicate ballad, esprime il suo vissuto musicale, approfondito e maturato in anni di esibizioni dal vivo. "Orphan's return"



ATTENTI A QUEI DUE Enzo Matera e Pat Girondi



ON STAGE Matera e Girondi durante un concerto



COPERTINA Il nuovo disco

è un piccolo capolavoro, una antologia di generi ben proposti e che se in Pat, voce testi, ed Enzo, chitarre e musiche, trova i protagonisti, non va dimenticato che a contribuire a rendere piacevole e mai scontato l'ascolto ci sono i musicisti della band. Sono Marco Abbattista (basso), Giuliano Scavetta (tastiere), Nanni Teot (trombe), Giuseppe Lapiscopeia (sax) e Mino Lionetti (armonica) i quali sono legati da una consolidata collaborazione con Enzo Matera. E non poteva essere altrimenti, poiché solo un affiatamento artistico reciproco ha fatto sì che tutti i musicisti abbiano saputo arricchire e impreziosire con le loro esecuzioni le belle partiture. Dando anche lo spunto alla produzione del lavoro che ha reso ancora più esaltanti l'atmosfera sonore del disco e dei suoi variegati stili. Merito, questo, della storica etichetta materana *Farelive*, un sodalizio virtuoso tra l'insostituibile ingegnere del suono Eustacchio Montemurro e il grafico e creativo Peppino Barberio.

Un disco, ripetiamo, interessante e ben eseguito, ma che fa bene non solo all'ascolto. Perché gli introiti provenienti dalla vendita sia sulla maggiori piattaforme online (dove è disponibile dallo scorso 24 ottobre) sia nella versione tradizionale (in vendita sui canali di *Farelive* entro Natale) andranno tutti in beneficenza. Così come, è importante dirlo, che tutti coloro che sono stati coinvolti nella realizzazione di questo pregevole lavoro discografico, lo hanno fatto assolutamente a titolo gratuito.

Ricordiamo, infine, che la copertina del disco è riprodotta una statua ispirata a Pat realizzata da Megan Euker, scultrice e pittrice e docente della Chicago University.